

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3188

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**VERINI, SGARBI, MORANI, MARCHETTI, ANNIBALI, GALLINELLA,
BALDELLI, EMILIOZZI, PAOLINI, POLIDORI, PRISCO, RACHELE SIL-
VESTRI**

Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del sesto
centenario della nascita di Federico da Montefeltro

Presentata il 1° luglio 2021

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Nel 2022 ricorre il sesto centenario della nascita di Federico da Montefeltro, nato a Gubbio il 7 giugno 1422 e morto a Ferrara il 10 settembre 1482. Condottiero italiano, esempio di perfetto principe rinascimentale, amico di Lorenzo de' Medici, politico giusto e illuminato, egli è ricordato come uno dei principali mecenati di squisito gusto e passione del Rinascimento italiano ed è stato definito « la luce dell'Italia ». Federico da Montefeltro seppe condensare nel piccolo centro di Urbino le figure di maggiore spicco della cultura italiana del Rinascimento. Perseguendo l'intento di trasformare la sua casa nella dimora delle muse, chiamò a sé gli uomini e gli artisti migliori del suo tempo: Piero della Francesca, Luciano Laurana, Leon Battista Alberti, Francesco di

Giorgio Martini. In questa culla della cultura mossero i primi passi artisti quali Raffaello e Bramante e numerosi pittori, tra i quali Piero della Francesca, Paolo Uccello, Giusto di Gand, e Pedro Berruguete, lavorarono per lui. Dal 1444 fino alla morte, fu il munifico signore di un esteso territorio dell'Italia centrale, la contea di Urbino, elevata a ducato nel 1474, che comprendeva gran parte degli attuali territori della provincia di Pesaro e Urbino, della zona settentrionale della provincia di Perugia e della zona meridionale della provincia di Rimini (con propaggini anche nelle attuali province di Arezzo e di Ancona). La sua figura di grande signore, mecenate e umanista ha un valore universale, in grado di rappresentare non solo il territorio in cui visse e operò, ma di rias-

sumere lo spirito dell'intero Rinascimento italiano. Comandante in capo degli eserciti napoletano, fiorentino, milanese, pontificio, abilissimo nell'arte della guerra, la sua gloria si estese all'Europa del tempo, tanto da ricevere anche l'ordine inglese della Giarrettiera. Federico da Montefeltro, principe illuminato, investì le enormi entrate che gli provenivano dalle condotte militari nel buon governo, nell'arte, nell'urbanistica, nell'architettura, nella ricerca della bellezza e nella conoscenza tecnico-scientifica, che affrancò dalla magia. Il quattrocento italiano conobbe la gloria dei più grandi e geniali artisti che la storia ricordi – da Bramante a Leonardo – grazie al mecenatismo di uomini come Federico da Montefeltro. Restano di lui, segni straordinari e tangibili della sua filosofia, i palazzi e le fortezze che fece edificare (tra cui spiccano i palazzi ducali di Urbino e di Gubbio), la splendida collezione libraria, ricca di 900 codici miniati, oggi conservata presso la Biblioteca apostolica vaticana (tra cui l'Urbinate latino 365, il più bel codice de «*La Divina Commedia*»). Nella seconda metà del quattrocento a Urbino si intreccia una serie di elementi che creano condizioni uniche in Europa. È il momento in cui la matematica, la geometria e l'architettura entrano con determinazione nell'arte. Questo spirito innovativo non si ferma a livello di pura speculazione intellettuale, ma irrompe nel concreto delle città. I palazzi, le piazze e l'organizzazione urbanistica risentono dei nuovi principi delle scienze esatte, divenendo l'emblema di un nuovo modo di interpretare il potere e di garantire il buon governo. Federico da Montefeltro incarna il perfetto esempio del signore che abbraccia e applica le teorie del «rinascimento matematico». Intorno alla sua corte che, per citare Jacob Burkhardt, era una scuola di educazione alla vita civile come a quella militare, aperta ai cittadini e agli ospiti, gravitano gli artisti e gli intellettuali europei più apprezzati del tempo; dunque un esempio di tolleranza, di integrazione e di accoglienza. Il Palazzo ducale di Urbino

diviene una delle più belle residenze del mondo: di fatto la prima reggia rinascimentale per forme e spirito edificatorio, capace di dare forma reale a un umanesimo da vivere ogni giorno.

Celebrare i seicento anni dalla nascita di Federico da Montefeltro rappresenta, per il nostro Paese, un'opportunità unica e forse irripetibile per mostrarsi al mondo capaci di prospettare la via di uscita da un periodo segnato non solo dalla pandemia da COVID-19 ma anche da rigurgiti di oscurantismo e di irrazionalità.

Puntare su un uomo universale come Federico da Montefeltro significa puntare sul meglio dell'umanità e sostenere il progetto per le celebrazioni del sesto centenario della nascita di Federico da Montefeltro significa investire nel rilancio dell'Italia e della sua immagine nel mondo, ricordando che Urbino è stata nominata dal «*New York Times*» meta d'interesse mondiale per il 2020. Nella storia italiana, infatti, Urbino si è resa protagonista di assoluta importanza per l'Italia, soprattutto nell'epoca umanistica e rinascimentale, attraverso due figure di importanza mondiale originarie di Urbino: Federico da Montefeltro e Raffaello. Celebrare Federico da Montefeltro, dunque, rappresenta una straordinaria occasione per cogliere e per diffondere il senso di quel Rinascimento – di quell'umanesimo integrale – di cui si sente enormemente l'urgenza.

La finalità della presente proposta di legge è, pertanto, quella di celebrare adeguatamente il sesto centenario della nascita di questo grande mecenate italiano: un appuntamento di grande rilevanza culturale per il Paese, nonché un'occasione di promozione turistica che può comportare significative ricadute economiche e un'opportunità di sviluppo delle relazioni internazionali. A tale scopo si istituisce un Comitato nazionale con il compito di promuovere e di diffondere, attraverso un adeguato programma di celebrazioni e di manifestazioni artistiche e culturali, la figura e l'opera di Federico da Montefeltro.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

(Finalità)

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese, celebra la figura di Federico da Montefeltro nella ricorrenza del sesto centenario della sua nascita.

Art. 2.

(Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Federico da Montefeltro)

1. È istituito il Comitato nazionale per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Federico da Montefeltro, di seguito denominato « Comitato nazionale ».

2. Il Comitato nazionale ha il compito di promuovere e di diffondere, attraverso un adeguato programma di celebrazioni, di attività formative, editoriali ed espositive e di manifestazioni artistiche, culturali e scientifiche, in Italia e all'estero, la conoscenza della figura e dell'opera di Federico da Montefeltro.

3. Il programma di cui al comma 2 è concordato con il Comitato promotore interregionale per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Federico da Montefeltro, di seguito denominato « Comitato promotore interregionale ».

4. Il Comitato promotore interregionale è composto da rappresentanti del comune di Gubbio, del comune di Urbino, della regione Umbria, della regione Marche, della Galleria nazionale delle Marche, della direzione regionale musei dell'Umbria, della diocesi di Gubbio, dell'arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, dell'Accademia « Raffaello » di Urbino, dell'università degli studi di Urbino « Carlo Bo » e dell'università degli studi di Perugia.

5. Il Comitato promotore interregionale elegge il presidente tra i propri componenti.

Art. 3.

(Sede e composizione del Comitato nazionale)

1. Il Comitato nazionale ha sede presso il Ministero della cultura.

2. Il Comitato nazionale è composto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, che lo presiede, dal Ministro della cultura o da un suo delegato, dal presidente del Comitato promotore interregionale, da tre esponenti della cultura nazionale nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la regione Umbria, con la regione Marche e con gli enti locali interessati, nonché dal presidente della regione Umbria o da un suo delegato, dal presidente della regione Marche o da un suo delegato, dal sindaco del comune di Gubbio o da un suo delegato e dal sindaco del comune di Urbino o da un suo delegato.

3. Al Comitato nazionale possono successivamente aderire, previo accordo dei soggetti di cui al comma 2, altri enti pubblici o soggetti privati che intendono promuovere la conoscenza della figura e dell'opera di Federico da Montefeltro, anche in relazione ai programmi di attività di volta in volta individuati.

Art. 4.

(Funzioni del Comitato nazionale)

1. Il Comitato nazionale svolge le seguenti funzioni:

a) individuazione, valutazione e approvazione delle iniziative, in Italia e all'estero, per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Federico da Montefeltro;

b) predisposizione del programma delle iniziative di cui alla lettera a), da pubblicare nel sito *internet* istituzionale del Ministero della cultura;

c) valutazione e approvazione delle ulteriori iniziative, non comprese nel programma di cui alla lettera b), proposte dalle amministrazioni dello Stato o da altre amministrazioni, enti, istituti, fondazioni e organismi pubblici o privati;

d) comunicazione e informazione sulle iniziative celebrative, a livello nazionale e internazionale, anche mediante specifiche pubblicazioni;

e) espressione di pareri sulla concessione dei patrocini, da parte delle amministrazioni dello Stato, a iniziative celebrative promosse da altri soggetti.

2. Ai componenti del Comitato nazionale non è corrisposto alcun compenso, indennità o rimborso di spese.

3. Il Comitato nazionale trasmette alle Camere, al termine della sua attività, una relazione sulle iniziative promosse.

Art. 5.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



18PDL0153210